



COMUNE DI CAGLIARI  
ASSESSORATO ALLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E DELLO SVILUPPO URBANISTICO  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA E TERRITORIALE

# PIANO URBANISTICO COMUNALE 2024

TEMA **I PROGETTI GUIDA**

OGGETTO **LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE: UN MODELLO SPERIMENTALE PER LA PARTECIPAZIONE E L'AZIONE**

DATA **MARZO 2024**

ELABORATO **QP.PROGUIDA.D.1.C**





## II PROGETTO DI ATTUAZIONE

### 1 Introduzione

È parte costitutiva del Progetto Guida la volontà dell'amministrazione Comunale di condurre *un percorso di attuazione della rigenerazione dei quartieri* con attività di *coinvolgimento e partecipazione* degli abitanti e dei soggetti sociali ed economici operanti nei quartieri al fine di identificare, scegliere, specificare, e in alcuni casi co-progettare e implementare interventi, progetti e politiche, tese ad attuare il quadro delle previsioni del Progetto Guida. Tale volontà parte dalla consapevolezza che spesso le previsioni e le norme di piano non sono da sole in grado di dar luogo a *processi di rigenerazione dei quartieri* e che questi costitutivamente richiedono un coordinamento degli interventi “dall’alto” con le pratiche di organizzazione “dal basso” e con le iniziative dei soggetti economici e sociali, assieme ad un opportuno governo dei processi sociali ed economici spontanei, per raggiungere gli esiti perseguiti.

Con il coordinamento dall'amministrazione comunale, il percorso di attuazione si innesta sulle attività di ricerca e sul processo di partecipazione, co-progettazione e co-azione avviato attraverso le iniziative condotte dal 2020 dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari nei quartieri di Is Mirrionis e San Michele che ha coinvolto numerose associazioni culturali e di promozione sociale, scuole, parrocchie, esponenti di enti e soggetti che operano nel quartiere, organizzazioni anche spontanee e temporanee di cittadini, abitanti e studiosi del luogo coinvolti nella vita del quartiere, che hanno permesso di mettere a sistema un articolato quadro di conoscenze sull'evoluzione dei quartieri, sulle pratiche sociali di uso degli spazi pubblici, sulle intenzioni, esigenze, aspirazioni e prospettive di rigenerazione del quartiere.

In tal senso, il percorso di attuazione istituito da questo Progetto Guida intende raccogliere, consolidare ed estendere tale processo a tutta l'area di riferimento del Progetto Guida, in maniera da rendere tali attività di partecipazione, co-progettazione e co-azione sistematiche, persistenti, e finalizzate ai complessivi obiettivi di rigenerazione, tramite la costituzione un *Laboratorio Urbano per la rigenerazione dei quartieri* in partenariato con l'Università di Cagliari e con una rete di soggetti locali da coinvolgere durante le diverse fasi del processo.

Costitutivamente e programmaticamente, il percorso di attuazione intende improntare il processo di rigenerazione facendo leva sul capitale sociale e sulla vivacità sociale e culturale dei quartieri. I molteplici soggetti che promuovono attività socio-culturali, animano gli spazi, favoriscono la socializzazione della comunità, creando senso di appartenenza ai luoghi, sono formidabili “energie sociali”, la vera forza della città. Spesso le attività di questi soggetti non sono sufficientemente coordinate e messe in valore, pur rappresentando una grande possibile leva di rigenerazione e sviluppo. Molte di queste attività, inoltre, vengono promosse da associazioni a scopo volontaristico che non dispongono di adeguate strutture, che dunque sono “in cerca di spazi”. Un elemento comune a molti

incontri promossi è la forte e piena disponibilità di molte persone ad assumere un ruolo e delle responsabilità nella gestione della cosa pubblica, nelle attività di volontariato, nelle pratiche di solidarietà, nelle economie alternative (gruppi di acquisto, autogestioni, ...).

Senza mobilitare le energie sociali e la voglia e la capacità delle cittadine e dei cittadini di essere protagonisti di processi di rigenerazione urbana, gli Enti locali non hanno altra possibilità di gestire molti servizi ed offrire un sistema esteso e diffuso di spazi pubblici di qualità.

La mobilitazione delle energie sociali richiede una vera sussidiarietà, non quella in cui il pubblico abdica ai suoi compiti, ma quella in cui il pubblico si assume le sue responsabilità e i suoi doveri di coordinamento e pianificazione, coinvolgendo le cittadine e i cittadini e le realtà sociali locali nella progettazione e nella gestione degli interventi. Comitati di quartiere capaci di operare e progettare, associazioni, piccole imprese, scuole, parrocchie possono essere i nodi di una rete dello sviluppo locale, capace di assicurare qualità urbana, solidarietà, sicurezza, lavoro e vivacità socio-economica.

## 2 Il percorso di attuazione: la visione condivisa e lo spazio del progetto

*Il percorso di attuazione* sviluppato dal Laboratorio Urbano comprende attività che si articolano logicamente su due piani:

1. la costruzione partecipata di una “*visione condivisa*”, ovvero un insieme di obiettivi generali e di durata medio-lunga che integrano gli obiettivi sociali di promozione ed estensione delle *capacità urbane delle persone* con la definizione di un *assetto spaziale di prospettiva* delle aree interessate dal Progetto guida in relazione alle dominanti ambientali, ai grandi poli di attrazione e alle principali dorsali urbane, di cui le enunciate previsioni del progetto guida costituiscono la cornice generale e normativa.
2. lo “*spazio del progetto*” che identifica l’insieme degli interventi, misure e politiche nell’ambito del complessivo processo di rigenerazione, le loro priorità e le *condizioni di fattibilità ed efficacia*, da realizzare nel breve e medio periodo, coordinando gli interventi dell’amministrazione con le capacità di auto-organizzazione e le iniziative dei soggetti sociali e degli operatori economici, interventi e politiche che possono essere altamente modulari, incrementali, gradualmente, rapidi e ad iterazione veloce, aperte a pratiche di co-gestione e autocostruzione, compresi gli interventi sperimentali, temporanei e reversibili. Uno “spazio del progetto” che sta dentro i vincoli e in funzione di perseguire concretamente gli obiettivi della *visione condivisa*.

### 2.1 Visione condivisa

Il processo di costruzione della visione condivisa si propone di coinvolgere i soggetti organizzati e i cittadini nell’elaborazione di un quadro di obiettivi sociali e di prospettive di assetto spaziale generale dei quartieri, tale da offrire la necessaria flessibilità per la progettualità dei soggetti sociali, economici ed istituzionali, e tale da favorire l’aumento dell’opzionalità e delle opportunità per la loro autonoma azione, nel rispetto della cornice delle previsioni e degli obiettivi enunciati dal Progetto Guida.

In tal senso, più che costituire uno scenario di “previsione” di piano, la visione condivisa appartiene al processo collettivo di “costruzione delle decisioni”, ovvero la costruzione del senso e della conoscenza sulla traiettoria futura delle quali i soggetti che partecipano alla costruzione dello scenario si *appropriano* per mobilitarsi all’azione e per il coordinamento collettivo.

Per questo, l’efficacia della costruzione della visione condivisa come pratica di costruzione della decisione dipende non solo dalla qualità dei presupposti conoscitivi e dalle astratte intenzionalità progettuali, ma dal fatto che sia stata collettivamente costruita (che sia, appunto, condivisa), attraverso un dibattito pubblico strutturato e comunicativamente vincolante, per costruire una visione “di prospettiva”. Questa visione identifica uno scenario futuro di lungo periodo che tiene conto dei rischi da evitare e promuove il coordinamento anche spontaneo tra diversi soggetti affinché quello scenario si realizzi, lasciando l’implementazione ai progetti messi in atto dalla pubblica amministrazione e dai singoli soggetti nelle forme sociali e organizzative che decidono di darsi.

La costruzione di una tale visione condivisa nel caso dei quartieri oggetto del Progetto Guida non può prescindere dalla genesi e dall’evoluzione storica dell’assetto insediativo, dalla presenza di rilevanti dominanti ambientali, da alcuni grandi poli di attrazione e dalle principali dorsali di rilievo urbano e metropolitano.

In proposito si rimandiamo agli studi condotti sui quartieri di Is Mirrionis di Is Mirrionis, di cui si fa una breve sintesi nel testo che segue, e che nell’ambito del progetto di attuazione del Progetto Guida dovranno essere estesi alle restanti aree di riferimento del Progetto Guida, l’area di Sant’Avendrace e le aree con insediamenti produttivi lungo viale Elmas e viale Monastir.

#### 2.1.1 Cenni sull’evoluzione storico-insediativa

Nel tessuto urbano in questione si trova il più vasto sistema residenziale pubblico della città, costituente circa il 30% delle abitazioni pubbliche costruite tra gli anni '60 e '90. Questo complesso comprende diversi nuclei di edilizia pubblica situati nei quartieri di Is Mirrionis e San Michele, principalmente realizzati tramite il Piano INA-Casa e successivamente attraverso il Piano per l’Edilizia Economica e Popolare (PEEP) di Bingia Matta.

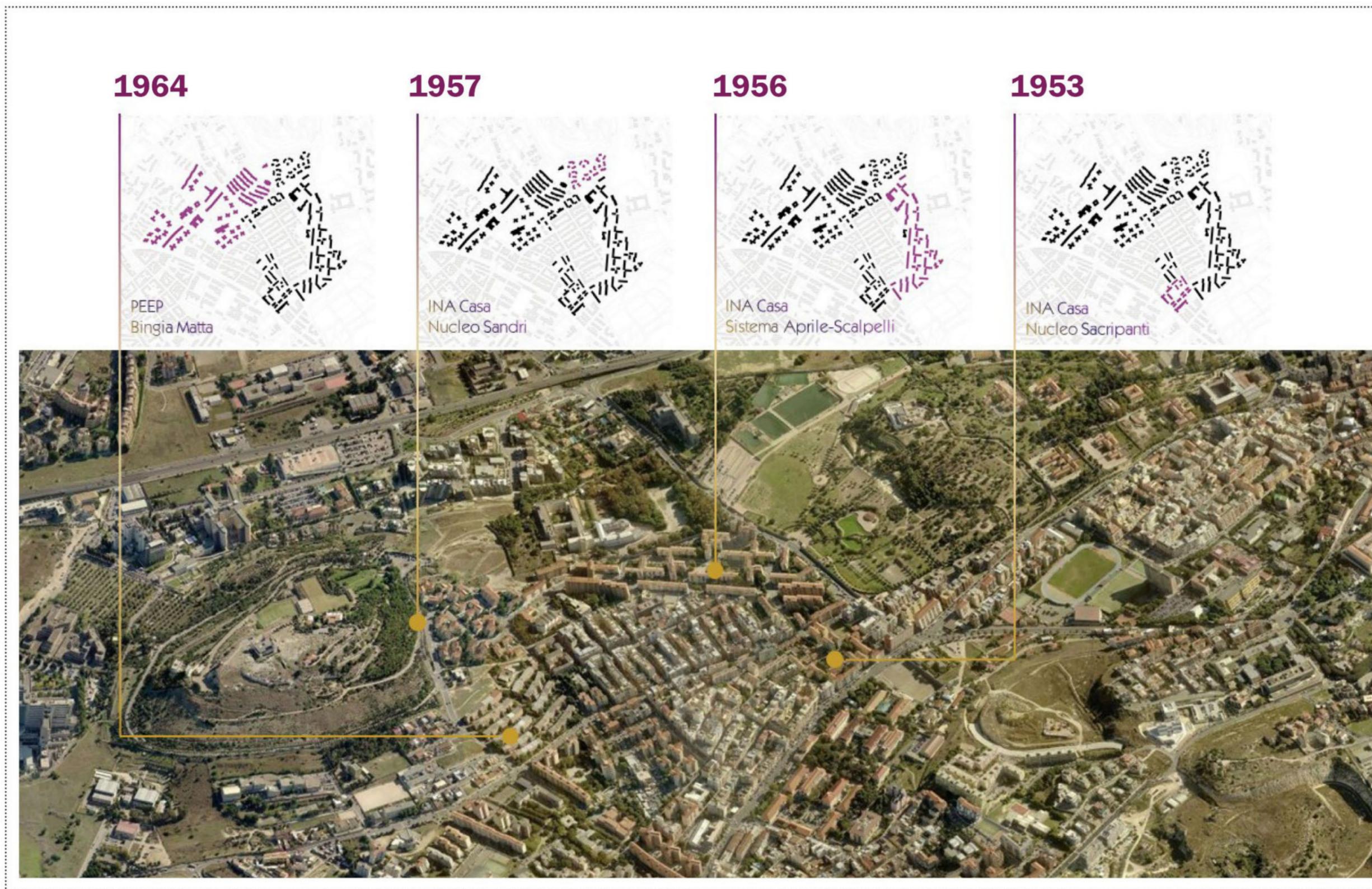
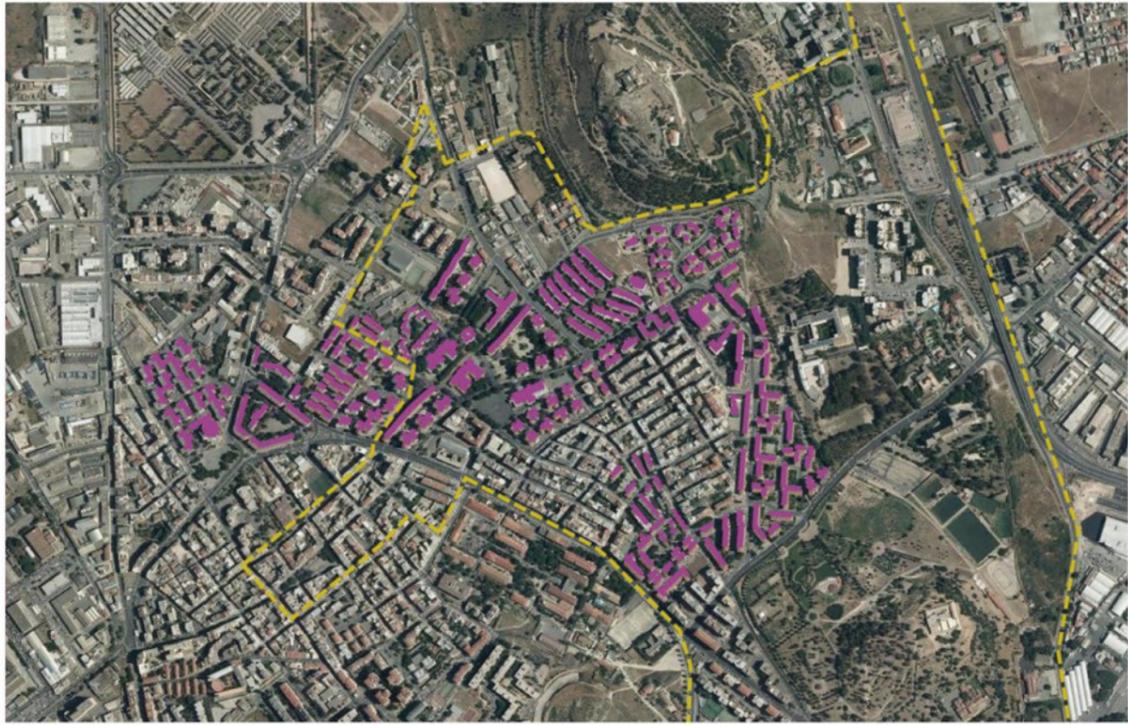
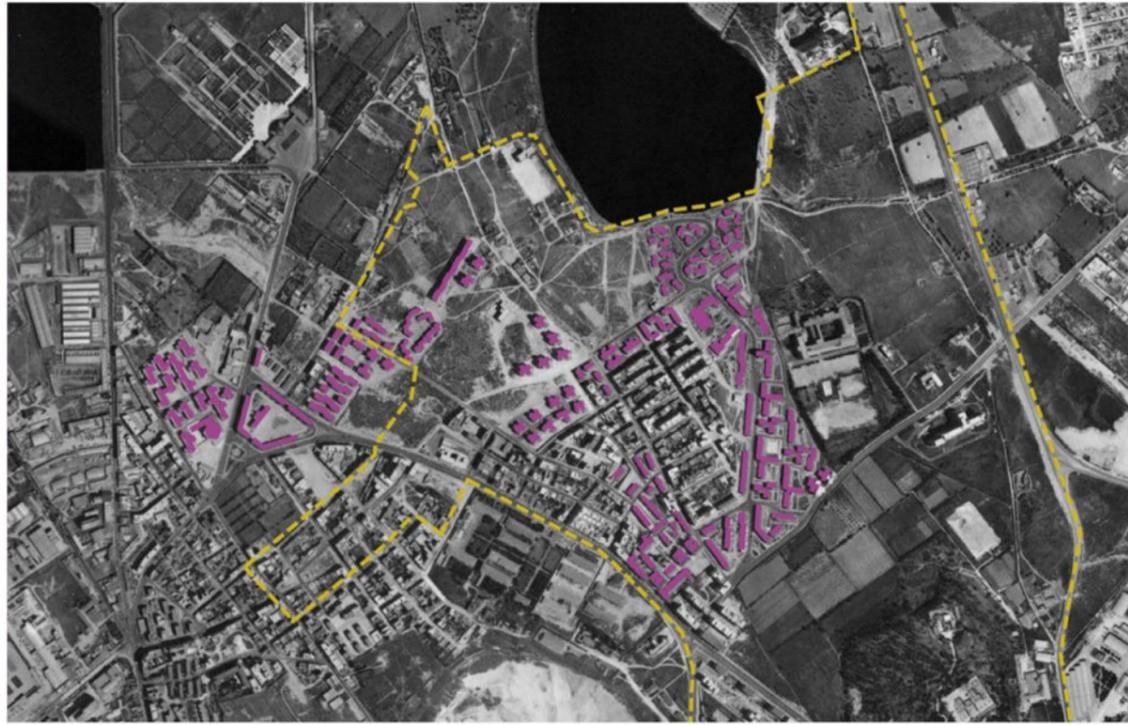
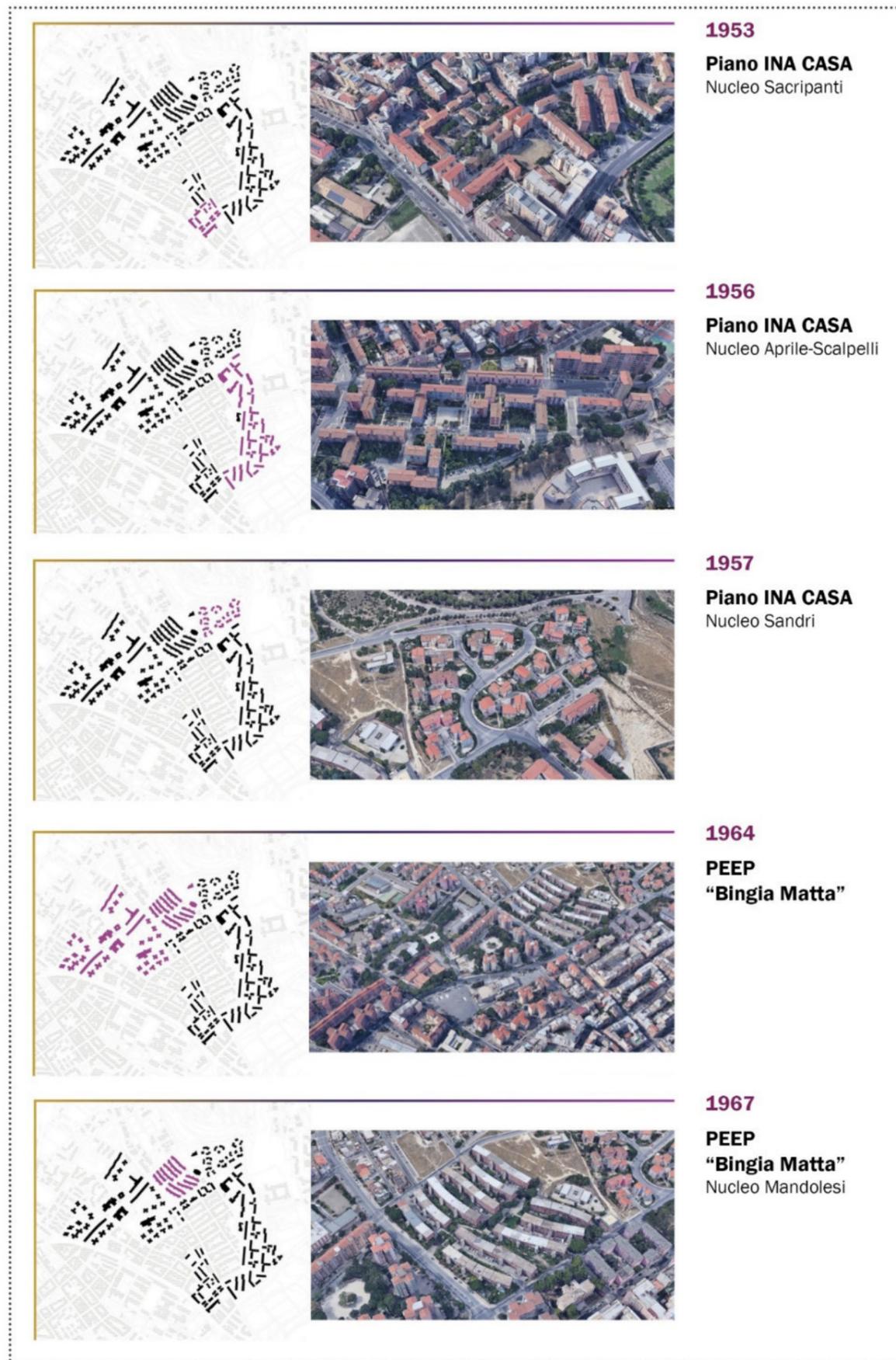


Figura 1. Evoluzione storica del sistema residenziale pubblico: i nuclei INA Casa e PEEP.



**Figura 2. Evoluzione storica del sistema residenziale pubblico: elaborazioni sulle foto aeree.**



**Figura 3. Nuclei residenziali INA Casa e PEEP: un collage urbano.**

Questo ambito urbano, di cui il diffuso stato di degrado edilizio e urbano hanno contribuito a costruire un immaginario fortemente negativo, oggi si configura come una “periferia centrale” con potenzialità del tutto eccezionali rispetto ad altre aree della città.

Ben collegato con i più importanti assi viari di collegamento urbano ed extraurbano e situato nei pressi di importanti strutture pubbliche come l’università, l’ospedale e il mercato civico, rappresenta un elemento di cerniera tra i due grandi parchi urbani di San Michele e Monte Claro, a cui si raccorda l’area archeologica di Tuvixeddu-Tuvumannu. Inoltre, è presente un fitto sistema di scuole di diverso ordine e grado che rappresentano importanti polarità urbane che attraggono importanti flussi di utenti provenienti da altri quartieri cittadini e centri urbani (Figura 4).

Attraverso l’analisi dell’evoluzione storica dell’insediamento e della sua caratterizzazione funzionale e spaziale attuale, il Progetto Guida identifica le strutture urbane portanti su cui innestare il processo di rigenerazione urbana. Concentrandoci sulle aree menzionate in questo testo (che rappresentano un esempio del lavoro che verrà condotto anche nelle altre aree del Progetto Guida), sono state individuate due grandi dorsali socio-ecologiche, la dorsale di via Piovella e la dorsale di via Quirra. Entrambe presentano un notevole potenziale trasformativo che consente di ridefinirle come nuovi assi ciclo-pedonali, su cui verrà sviluppato un sistema di percorsi pedonali che favorirà l’accesso al sistema di servizi e micro-spazi pubblici di vicinato.



Figura 4. Connessioni urbane e sistema dello spazio pubblico.

## LA DORSALE DI VIA PIOVELLA

- il grande asse ciclo-pedonale per la connessione tra i due grandi parchi urbani e i servizi pubblici di quartiere (chiesa, circoscrizione ed ex scuola popolare).
- ..... assi e sistemi di attraversamento trasversale per la ricucitura dei fronti est e ovest di via Piovella
- il sistema dei piccoli spazi pubblici di vicinato una rete variegata di micro-spazi da riconfigurare per accogliere un sistema diversificato di attività adatte a differenti categorie di utenti (bambini, giovani, adulti e anziani).

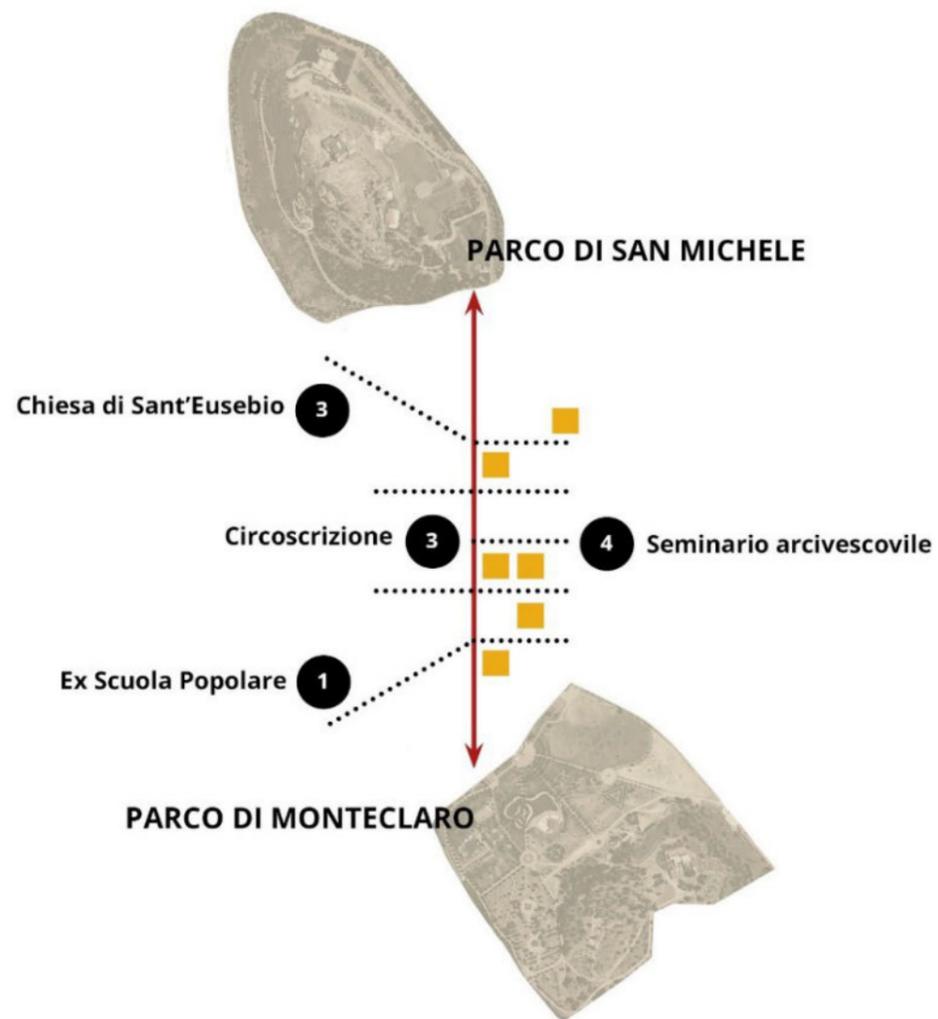


Figura 5. La dorsale di via Piovella: schema delle principali azioni progettuali.

## LA DORSALE DI VIA QUIRRA

- il grande asse urbano di via Is Mirrionis.
- il grande asse ciclo-pedonale per la connessione tra il polo ospedaliero, il nuovo polo culturale dell'ex hangar, il mercato civico comunale e il parco di san Michele.
- assi e sistemi di attraversamento trasversale per connessione tra i grandi poli urbani, il sistema scolastico (scuole dell'infanzia, medie e superiori) e gli spazi pubblici aperti più piccoli.

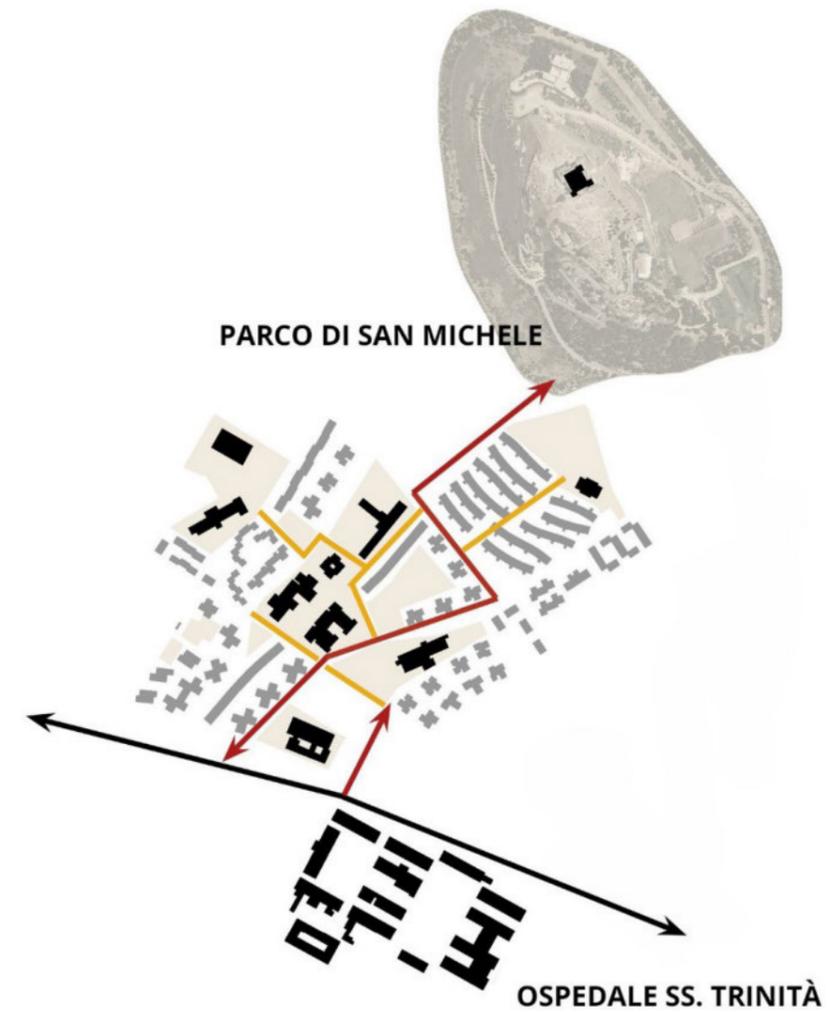


Figura 6. La dorsale di via Quirra: schema delle principali azioni progettuali.

## POLO AMBIENTALE-RICREATIVO

Via Piovella nord



Figura 7. La dorsale di via Piovella: focus su edifici pubblici e spazi aperti presenti a nord dell'asse.

## POLO AMBIENTALE SOCIO-CULTURALE

Via Piovella sud



Figura 8. La dorsale di via Piovella: focus su edifici pubblici e spazi aperti presenti a sud dell'asse.

## POLO AMBIENTALE COMMERCIALE-SCOLASTICO

Via Quirra-Via Brianza



Figura 8. La dorsale di via Quirra: focus su edifici pubblici e spazi aperti presenti in prossimità dell'asse.

## 2.2 Spazio del progetto

Questa attività del Laboratorio Urbano, nell'ambito del percorso di attuazione del Progetto Guida di rigenerazione dei quartieri, è tesa:

- a identificare l'insieme degli interventi, misure e politiche da attuare nel breve e medio periodo;
- a stabilire le loro priorità e le condizioni di fattibilità ed efficacia;
- a curare la realizzazione e l'implementazione, con il coinvolgimento e promuovendo il protagonismo dei soggetti locali, degli interventi sperimentali;
- ad accompagnare le progettualità con la definizione e co-progettazione di modelli di co-gestione, organizzativi e di utilizzo degli spazi pubblici e collettivi;
- a favorire la partecipazione a bandi e linee di finanziamento per le progettualità legata alla rigenerazione urbana, offrendo supporto all'amministrazione comunale e ai soggetti locali.

Le attività sono articolate in tre linee identificate dalle previsioni del Progetto Guida:

1. Patrimonio edilizio residenziale pubblico e privato;
2. Usi e qualità di spazi pubblici e di uso pubblico.

### 2.2.1 Patrimonio edilizio residenziale pubblico e privato

**Modelli di intervento sul patrimonio edilizio.** Seguendo la tipologia degli interventi indicati dal Progetto Guida, questa linea di attività in particolare è tesa a predisporre ipotesi di modelli di intervento sul patrimonio edilizio, individuando soluzioni per la loro fattibilità economico-tecnica, e le condizioni per la loro desiderabilità e sostenibilità sociale. Dato che tali condizioni di fattibilità, desiderabilità e sostenibilità in molte circostanze, specie negli interventi di ristrutturazioni con modifiche di sagoma e soprattutto in quelli di sostituzione edilizia, possono presentare rilevanti esigenze di coordinamento tra diversi soggetti implicati nell'intervento, particolare sforzo sarà posto sull'individuazione e costruzione dei presupposti e delle condizioni sociali, economici e giuridici per la loro collaborazione.

**Urban kit.** Collocato a cavallo tra interventi su manufatti edilizi e le loro pertinenze da un lato, e gli spazi pubblici e di uso pubblico dall'altro lato, il Laboratorio Urbano elaborerà le linee guida e elaborati progettuali e curerà la realizzazione sperimentale di prototipi di moduli multifunzionali in grado di ospitare e "moltiplicare" gli usi del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici. Finalizzati principalmente a offrire soluzioni architettoniche e di arredo per ospitare nuove "opportunità" urbane (per esempio, piccole attività commerciali, di ristoro o di servizio anche temporanee, punti di aggregazione, strutture di riparo e a supporto di fruizione delle aree ambientali, aree per scambio modale, ecc.) laddove vi può sussistere domanda, ma le tipologie edilizie a livello stradale o lo spazio pubblico non sono predisposti ad ospitarle. I principi costruttivi di tali moduli sarà la loro ripetibilità, la possibilità di smontaggio degli elementi costruttivi, la costruzione a secco, il riciclo delle materie prime, il riuso degli elementi costitutivi e la possibilità di una reversibilità integrale.

Come strumento di rigenerazione, tali soluzioni modulari, se impiegate in modo diffuso, possono contribuire a vivacizzare contesti urbani, ad offrire l'opportunità di "primo innesto" delle attività commerciali, a divenire piccoli presidi degli spazi pubblici e delle aree verdi ("gli occhi sulla città"), e a favorire il comfort degli spazi pubblici e la qualità urbana percepita.

### 2.2.2 Usi e qualità di spazi pubblici e di uso pubblico

Oltre a stabilire le modalità di trattamento e riqualificazione di tali spazi, previste nel Progetto Guida, il percorso di attuazione attraverso il processo di coinvolgimento e di co-progettazione sarà teso a:

- consolidare e integrare il "censimento" e la mappatura del patrimonio degli spazi esistenti, già in parte sviluppato dal DICAAR, dagli spazi aperti (parchi, piazze, giardini) che risultano strategici ai fini del progetto per localizzazione e caratteristiche spaziali, gli edifici pubblici e ad uso collettivo presenti e potenzialmente riusabili; il consolidamento riguarderà anche la ricerca e la ricostruzione degli assetti di proprietà, che in alcuni casi risulta non evidente (Figura 9). Si veda l'allegato 1 per un quadro più completo;
- definizione degli usi potenziali di ciascun bene (attività culturali, istruzione, spettacolo, ecc.), valutata in via preliminare sulla base delle caratteristiche (tipologiche e dimensionali) dello spazio disponibile e della capacità d'uso integrativa rispetto alle attività già in essere, e in una fase successiva attraverso un confronto pubblico con potenziali gestori e fruitori. In questo processo saranno coinvolti gli abitanti, le istituzioni pubbliche, le associazioni, e tutti gli operatori sociali che potranno esprimere le proprie idee e necessità, per la creazione di progetti di gestione condivisa;
- valutazione dei costi necessari per l'attivazione degli spazi e delle risorse potenziali e progettazione un modello di gestione sostenibile, supportato anche da un sistema telematico, riducendo l'appesantimento burocratico e gli oneri e spese a carico degli stessi soggetti per attività socio-culturali in spazi pubblici;
- implementazione di un circuito di "distretto culturale diffuso", basato sul modello NeighbourHUB già co-progettato con il supporto del DICAAR, di spazi da concedere in uso temporaneo per proposte di attività da operatori, associazioni e gruppi culturali, educativi e sociali;

- realizzazione di interventi sugli spazi pubblici in modalità di **autocostruzione collaborativa** con il coinvolgimento delle scuole, associazioni, soggetti e abitanti del quartiere. Questi interventi intendono attivare un processo di rigenerazione urbana attraverso la progettazione e la realizzazione di piccole architetture e dispositivi capaci di moltiplicarne gli usi e di renderla un luogo accogliente e aggregante per le comunità che abitano e frequentano questo spazio e i servizi adiacenti. Oltre alla trasformazione dello spazio fisico, tali interventi mirano ad aumentare la consapevolezza dei partecipanti sul valore dello spazio pubblico, per riconoscerlo come spazio proprio, di cui avere cura. Ogni intervento prevede il coinvolgimento e la partecipazione di quelli che sono/saranno i principali fruitori dello spazio, in particolare i bambini e le bambine delle scuole, le associazioni sociali e culturali che operano nella zona, nonché i cittadini che vorranno essere coinvolti nella riflessione sul futuro dello spazio oggetto della trasformazione. Lo schema di lavoro prevede due fasi: (1) Progetto: una serie di incontri per riflettere sullo spazio pubblico e progettarlo in maniera condivisa attraverso disegni e l'uso dei materiali che verranno utilizzati nel progetto; (2) Autocostruzione: un'attività nella piazza finalizzata alla realizzazione diretta del progetto. A titolo di riferimento, si riportano immagini di alcuni interventi precedenti, realizzati con gli studenti di architettura dell'Università di Cagliari.  
Seguono alcuni esempi e riferimenti progettuali significativi di esperienze passate di autocostruzione collaborativa promossi negli ultimi anni dal gruppo del DICAAR dell'Università di Cagliari.

Progetto UNICasa (2023) – Riqualificazione degli spazi del Polo di Ingegneria Civile e Architettura



Progetto SelegasLab (Selegas, 2023) - Piazza Emilio Lussu a Selegas.



Progetto OraniLab (Orani, 2021) – Parco Padre Cavada.



**Progetto CER-CA Piazza Medaglia Miracolosa (Cagliari, 2023) –  
Intervento “tattico” con bambini della Scuola Medaglia Miracolosa nell’ambito del progetto Comunità Energetica Rinnovabile in Piazza Medaglia.**



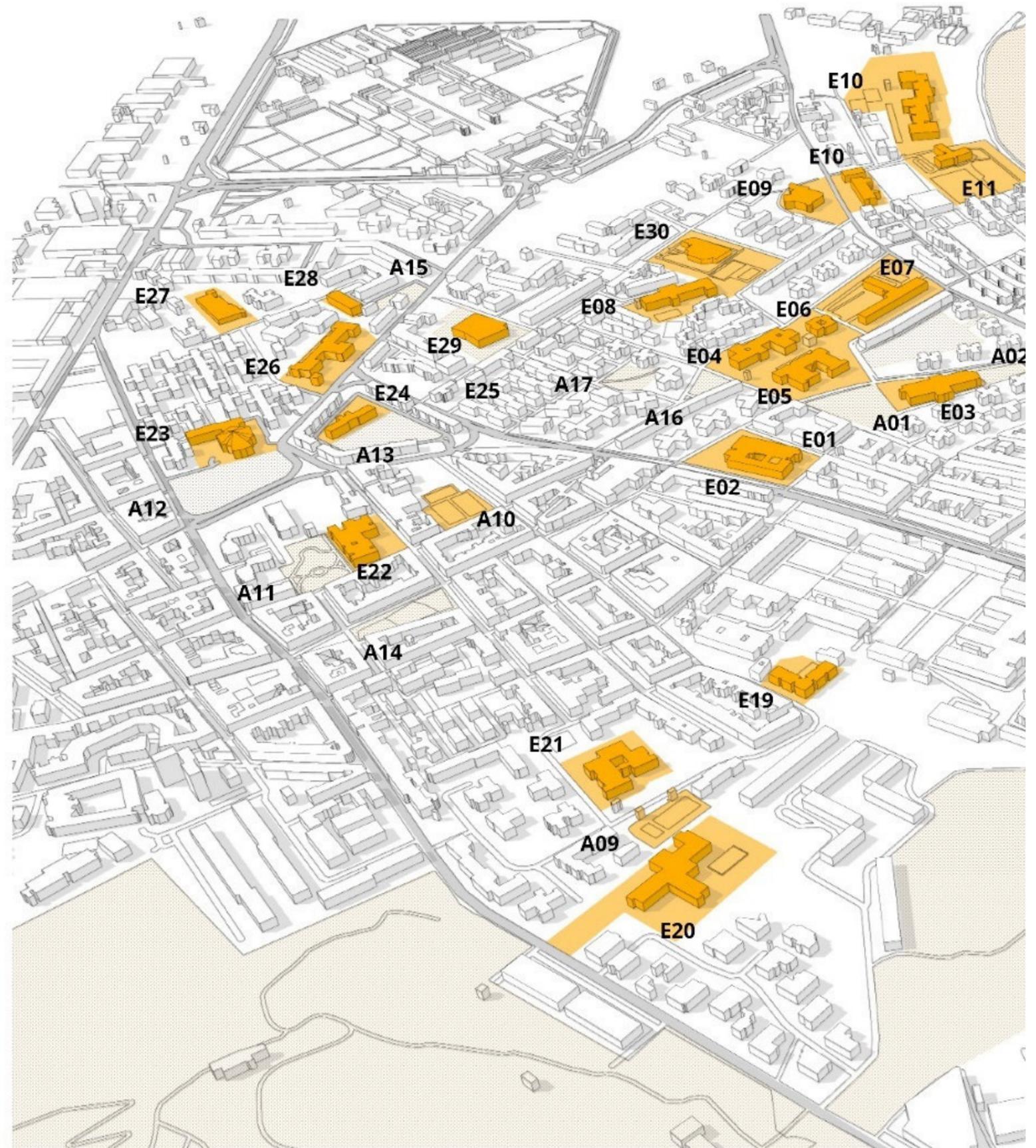
**ALLEGATO 1**  
**MAPPATURA DEGLI SPAZI E DEI SERVIZI PUBBLICI E AD USO COLLETTIVO**

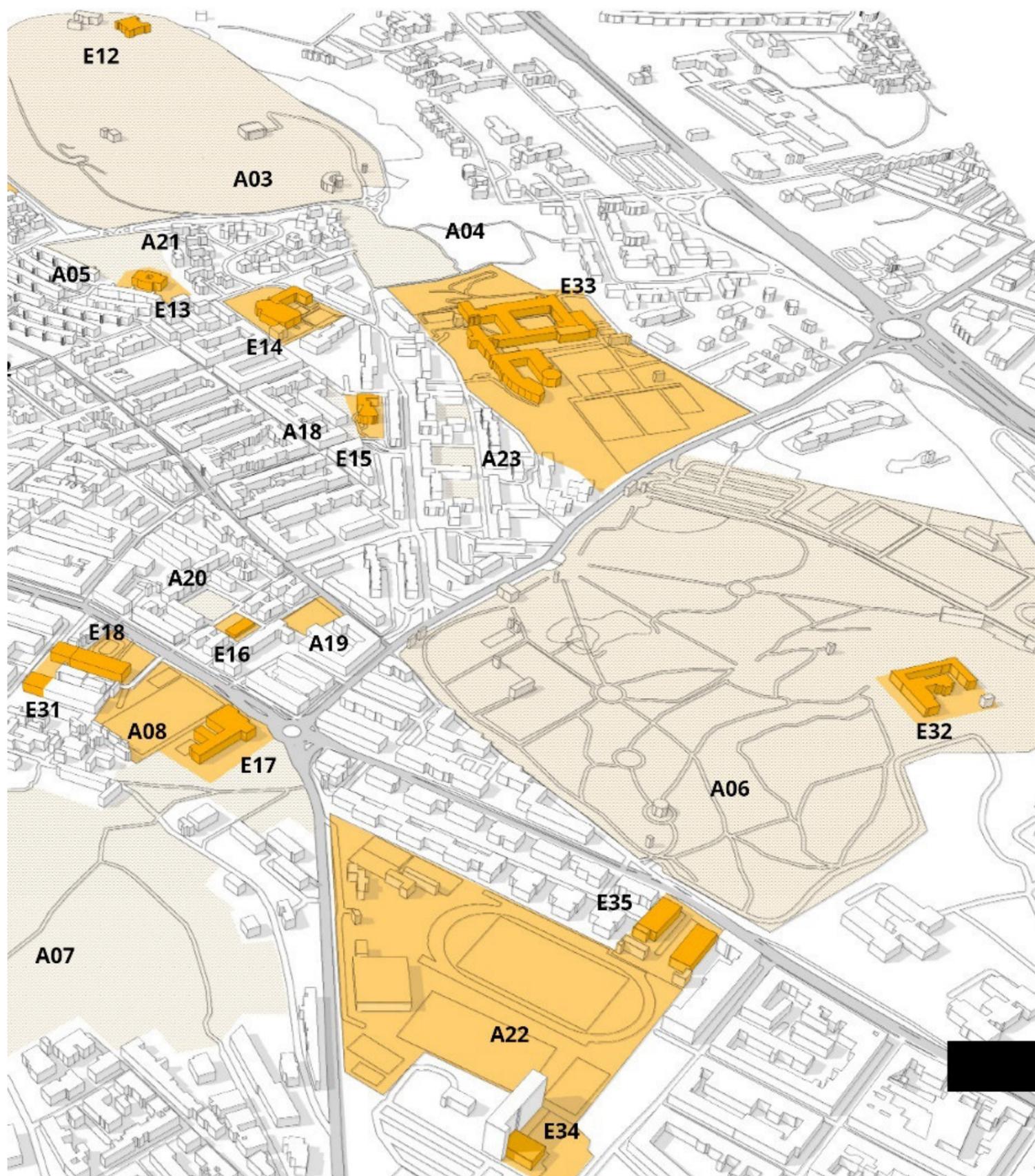


Figura 9. Mappatura dei servizi e degli spazi aperti pubblici e ad uso pubblico (in beige/oro), e dei comparti di edilizia residenziale pubblica “storica” (in nero).

## EDIFICI PUBBLICI E AD USO COLLETTIVO

- E\_01 Ex Hangar
- E\_02 Sede dell'Aspal  
Agenzia Sarda per le politiche attive de Lavoro
- E\_03 Mercato Civico di via Quirra
- E\_04 Scuola Media via Meilogu -Ciociaria -Brianza
- E\_05 Scuola primaria Ciusa
- E\_06 Sede Associazione Strakrash
- E\_07 Liceo scientifico Pacinotti
- E\_08 Liceo linguistico De Sanctis
- E\_09 Chiesa di San Massimiliano Kolbe
- E\_10 Istituto superiore De Sanctis-Deledda
- E\_11 Istituto Missionari Saveriani
- E\_12 Centro culturale parco di San Michele
- E\_13 Scuola dell'infanzia via Serbariu
- E\_14 Chiesa di Sant'Eusebio
- E\_15 Circoscrizione Comune di Cagliari
- E\_16 Scuola popolare
- E\_17 Scuola Primaria Italo Stagno
- E\_18 Chiesa SS Pietro e Paolo
- E\_19 Casa dello studente
- E\_20 Istituto Superiore "Azuni"
- E\_21 Scuola Media Statale "Mameli"
- E\_22 Scuola Primaria "Goffredo Mameli"
- E\_23 Chiesa di San Michele (della Medaglia Miracolosa)
- E\_24 Scuola dell'infanzia Medaglia Miracolosa
- E\_25 Fondazione Berlinguer
- E\_26 Istituto Superiore Paritario Galileo Galilei
- E\_27 Mensa universitaria
- E\_28 Asilo nido
- E\_29 Piscina
- E\_30 Impianto sportivo polivalente
- E\_31 Scuola Dell'Infanzia I Pulcini
- E\_32 Biblioteca E.Lussu
- E\_33 Pontificio seminario regionale,  
College Universitario S. Efisio)
- E\_34 Cineteatro Nanni Loy
- E\_35 Ex magazzini militari





## SPAZI APERTI E AREE VERDI PUBBLICHE

- A\_01 Piazza del mercato di via Quirra
- A\_02 Spazio aperto via Quirra via Brianza
- A\_03 Parco del colle di S.Michele
- A\_04 Spazio aperto via Sirai
- A\_05 Spazio aperto via Cinquini
- A\_06 Parco di Monte Claro
- A\_07 Parco di Tuvumannu / Tuvixeddu
- A\_08 Polisportiva Johannes
- A\_09 Campi di calcio
- A\_10 Campetti
- A\_11 Piazza Is Maglias
- A\_12 Piazza "San Michele"
- A\_13 Piazza Medaglia Miracolosa
- A\_14 Piazza paese di Seui
- A\_15 Spazio verde via Premuda / via Abruzzi
- A\_16 Piazza paese di Desulo
- A\_17 Giardino di Via Barigadu
- A\_18 Giardino Via Montevecchio
- A\_19 Campetto di Via Cornalias
- A\_20 Piazza ex scuola popolare
- A\_21 Ex Circostrizione via Cinquini
- A\_22 Polo sportivo Sa Duchessa
- A\_23 Piazzetta via Monsigno Parraguez

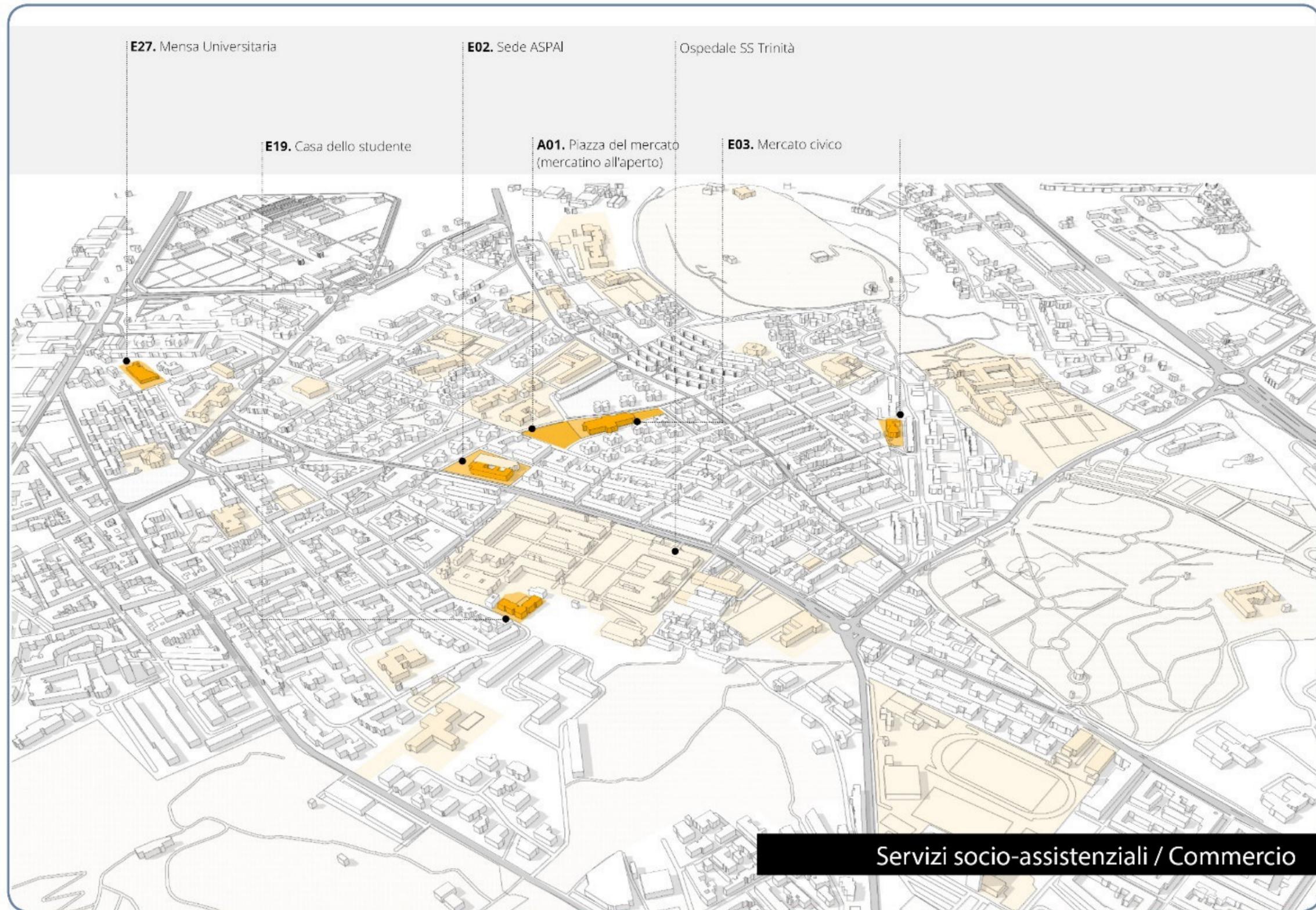
ATLANTE DEI BENI COMUNI URBANI

- E23.** Chiesa della Medaglia Miracolosa
- E25.** Fondazione Berlinguer
- E30.** Piscina
- A10.** Campi sportivi via Montesanto
- A09.** Campi di calcio
- E01.** Ex Hangar
- E30.** Impianto sportivo polivalente
- E09.** Chiesa San Massimiliano Kolbe
- E06.** Sede Strakrash
- E11.** Istituto Missionari Saveriani
- E18.** Chiesa SS Pietro e Paolo
- E12.** Centro culturale Parco di San Michele
- E14.** Chiesa di S. Eusebio
- A19.** Campetto via Cornalias
- E16.** Ex scuola popolare (ex centro sociale)
- E33.** Seminario Arcivescovile
- E32.** Biblioteca E. Lussu
- A08.** Polisportiva Johannes
- E35.** Ex magazzini militari
- E34.** Cinesatro Nanni Loy
- A.21.** Centro sportivo Sa Duchessa



**Cultura, religione e attività ricreative**





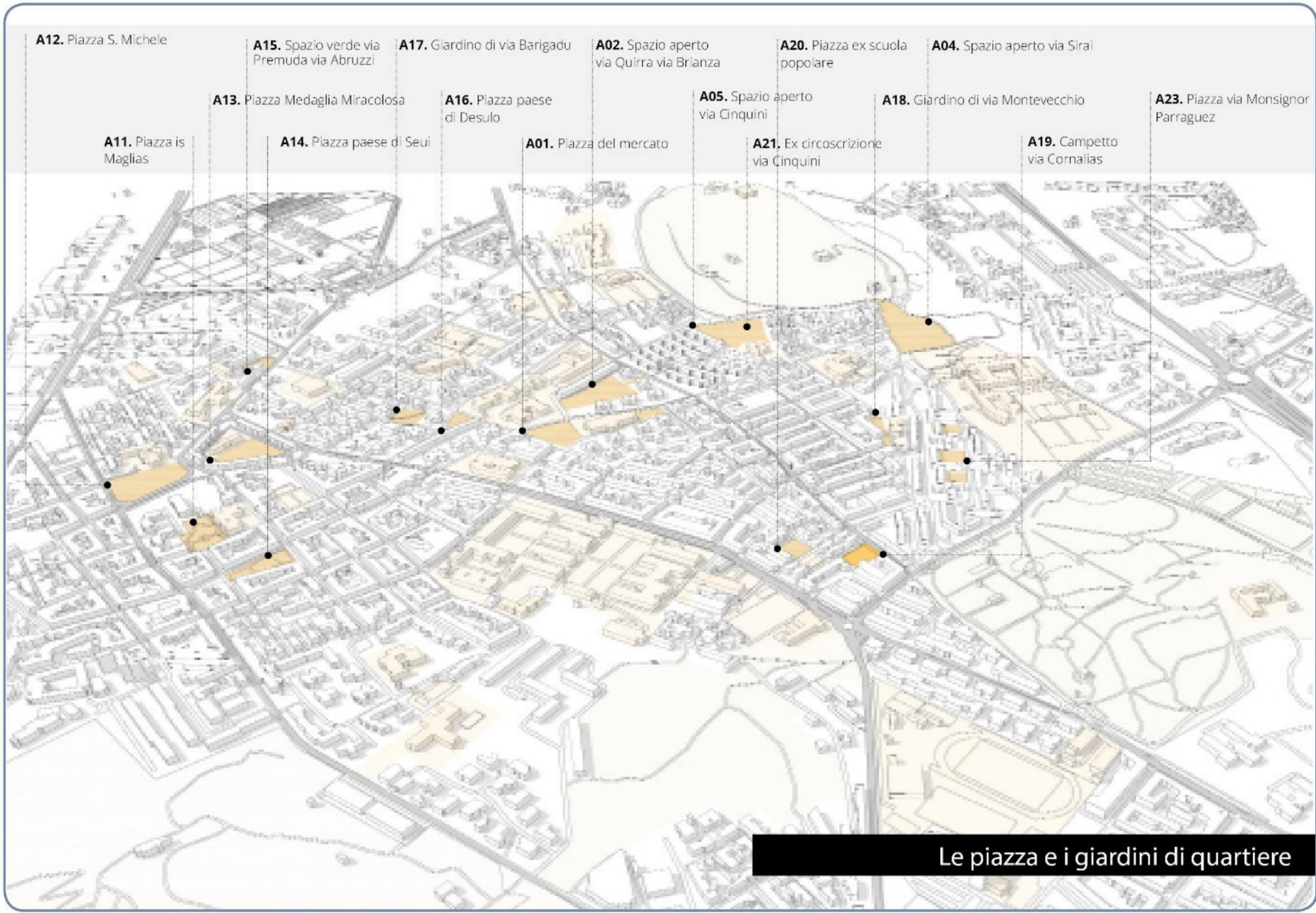
**A07.** Parco di Tuvumannu

**A03.** Parco del colle di S. Michele

**A06.** Parco di Monteclaro



**Le aree naturali e i grandi parchi urbani**



Le piazza e i giardini di quartiere